Siracusa. Sopralluogo del sindaco e del Covid Team in Pronto Soccorso: ecco le novità

Un’ora e mezza circa al Pronto Soccorso per un sopralluogo con il Covid Team regionale inviato a Siracusa dall’assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. Il sindaco, Francesco Italia ha partecipato ad un momento di verifica “in loco”. Con i componenti Cacopardo, Pomara e Murabito, gli esperti che si occupano della provincia di Siracusa, effettuato il controllo dei percorsi, con il personale della struttura. “Individuati nuovi percorsi per separare nettamente all’interno. Area per gli ordinaria, per i “grigi” e per i “positivi”. I tre percorsi non saranno in alcun modo a contatto. Modifiche , quindi, per rendere possibile tutto questo- annuncia il sindaco dalla sua pagina Facebook- Altri provvedimenti sono in fase di adempimento per mettere tutti in sicurezza. Percorsi di ingresso e uscita, area spogliatoio e per disinfettarsi. Si entrerà e uscirà da luoghi diversi. Le protezioni richieste, secondo tutti i protocolli, nazionale e regionale, sono arrivate. Mascherine idonee per ogni attività e ogni reparto”. Altra novità annunciata, il fatto che “la linea che sarà individuata in provincia è concentrare quanto piu’ possibile nel nostro ospedale di pazienti Covid in aree dedicate, per destinarne altre, tra cui la Casa del Pellegrino per pazienti “grigi” o che hanno superato la fase di contagio, non sono più infetti ma risultano ancora positivi- prosegue il sindaco- Rispetto ai test rapidi di cui si sta parlando, pare che- ma la conferma arriverà dall’assessore Razza- saranno messi a disposizione al più presto a beneficio del personale sanitario e poi degli altri che saranno attenzionati. Per molti casi che sono quelli con quarantena terminata, nei

prossimi giorni saranno elaborati atri protocolli da parte della presidenza regionale. Non sono dimenticati. E' solo un problema della struttura e le persone in quarantena sono migliaia. Come hp più volte detto,nei limiti del possibile, trasferirò le esigenze che emergono. Ruolo importante anche quello del Coc, che ha uno strumento che geolocalizza i soggetti in quarantena. Utilissimo anche il supporto- aggiunge il primo cittadino- dell'ex primario di Malattie Infettive, Gaetano Scifo e del dottore Giudice esperto in rischi sanitari. Supportano il sindaco, l'assessore alla Protezione Civile, Giusy Genovesi e l'intero Centro Operativo Comunale". Rafforzata l'azione nei giorni del previsto picco. "Non abbiamo l'esigenza di misure straordinarie al momento- dice ancora il sindaco- ma dobbiamo essere pronti. Il Covid Team è formato da persone di alta professionalità, che hanno richiesto mappe, foto, documenti". Il gruppo di esperti della Regione tornerà in provincia di Siracusa giovedì. Italia racconta un episodio allarmante. "Una persona che ha violato la quarantena cui era sottoposta perchè in arrivo da altri luoghi d'Italia, recandosi in ospedale perchè non trovava risposte ai tentativi di contatto telefonico. Non è consentito. Non si può fare!"- ricorda il sindaco. Più di duemila iscrizione ai link di chi richiede buoni spesa nel capoluogo. Partite le verifiche. "Sarà moltiplicato il numero delle persone che si occupano delle istruttorie- garantisce Francesco Italia- Con la Caritas abbiamo già servito oltre duemila famiglie, che continueranno a ricevere la spesa. A nessuno sarà consentito di approfittare della Caritas- avverte- Non è giusto nei confronti di chi ha bisogno di assistenza subito e a tutti".Il sindaco si toglie anche qualche sassolino dalla scarpa. "Non ci sono corsie privilegiate- dice- le minacce non mi spaventano e ne posso solo fare l'uso previsto, rivolgendomi a chi di competenza. Nessuno può avere più di quello che spetta. Difendiamo chi è fragile perchè esposti, come medici e infermieri, gli anziani, gli immunodepressa ma anche chi lo è economicamente, colpiti da questa crisi e non sanno come arrivare alla fine della

giornata. Se qualcuno non ha ricevuto la spesa di padre Marco, lo segnali, perchè siamo ormai a regime, anche grazie alla cooperativa Insieme e alla Protezione Civile”.

Siracusa. Coronavirus, aprile mese decisivo: 9 ricoveri in 48 ore, speranza dalle terapie

Negli ultimi due giorni è stato registrato un aumento nei casi di positività al coronavirus. Giovedì sono stati 6 i ricoverati e per uno di loro è stato necessario ricorrere alla rianimazione; ieri altri 3 ricoveri. “Dobbiamo vedere come si evolverà adesso la situazione. Ci stiamo avviando verso il picco. Gli esperti ci dicono che aprile è il mese decisivo. Restiamo cauti”, spiega Antonella Franco, infettivologa e direttrice di Malattie Infettive a Siracusa.
Attualmente, i pazienti ricoverati in provincia di Siracusa sono 44: 13 al Covid di Noto, 20 al Covid Center di Siracusa, 5 al Covid dell’ospedale Muscatello, 3 al Covid pneumologia dell’Umberto I, 3 in terapia intensiva. “I pazienti sono sereni. Spaventate sono semmai le persone ce ruotano attorno”, confida in cima ad una delle ormai infinite giornate di lavoro in prima linea.
“Per guarire ci vuole tempo. Ma si può migliorare nel breve periodo. Con le terapie, scompare la sintomatologia acuta ed il paziente viene dimesso a casa oppure negli altri covid, come Noto, per la convalescenza fino a negativizzazione del test”, spiega la dottoressa Franco. “Abbiamo registrato anche due guarigioni complete: significa guarigione clinica e

sierologica, con scomparsa del virus dal sangue. Abbiamo tre pazienti che stanno guarendo sierologicamente. Il primo tampone dopo la malattia è negativo, attendiamo secondo tampone”.
Una volta guariti totalmente, si torna alla vita normale. Con tutte le precauzioni che oggi valgono per chiunque. Ma non c’è ancora oggi una evidenza scientifica per cui si può affermare con certezza che una volta guariti non si rischia un contagio di ritorno. “Non sappiamo molto di questo virus. Non sappiamo se si formano anticorpi e se sono permanenti. Se si guarisce si può riprendere? Non lo sappiamo con certezza”.
La cosa certa è che la sperimentazione con il Tocilizumab sta dando risultati incoraggianti. “L’80% dei pazienti migliorano, fino a scomparsa della sintomatologia respiratoria. Fortunatamente siamo rientrati tra i 700 trattamenti nazionali abilitati fino a dicembre”.

foto: il Messaggero

Siracusa. L'Asp avvia tamponi per tutto il personale sanitario: "risultati in poche ore"

Esecuzione del tampone a tutto il personale sanitario. L’Asp annuncia l’avvio delle analisi a tappeto. Lo fa attraverso una nota diffusa in tarda mattinata. La direzione aziendale annuncia di averne disposto l’esecuzione a tutti gli operatori ospedalieri, nel rispetto delle priorità indicate nell’ordinanza del presidente della Regione. “Grazie

all’arrivo in Sicilia dei reagenti e alla possibilità dell’Azienda di farli processare dal laboratorio privato accreditato di Avola e dal laboratorio dell’ospedale di Siracusa che partirà nell’imminenza, i referti dei tamponi eseguiti saranno restituiti in poche ore”, spiegano dall’Asp.
Cresce poi il numero dei pazienti ricoverati che hanno superato la fase critica, tornati a casa in isolamento o trasferiti al Covid di Noto fino allo scadere dei 14 giorni per l’esecuzione, secondo protocollo, dei due tamponi l’uno a distanza di 24 ore dall’altro che confermeranno la negativizzazione e quindi la guarigione sierologica dalla malattia. Sono ad oggi 24 i pazienti guariti clinicamente, cioè con la scomparsa dei sintomi, 2 guariti sierologicamente, 16 sono stati dimessi a casa in isolamento in attesa dei due tamponi, 17 trasferiti al Covid di Noto da dove 4 hanno già fatto rientro a casa”.
Intanto, dalla direzione dell’Asp partono i ringraziamenti a tutte le forze dell’ordine della provincia di Siracusa (polizia, carabinieri, guardia di finanza), perché “con il loro costante controllo e la loro presenza garantiscono ordine e rispetto delle regole nelle strutture sanitarie della provincia a garanzia degli operatori e degli utenti in un momento così complesso e difficile”.

Siracusa. Cgil: "Ancora un medico e un infermiere contagiati: chiudere il

Pronto Soccorso"

“Un altro medico e un infermiere contagiati”. La denuncia è della Cgil di Siracusa che lancia l’allarme e chiede che “si chiuda subito il Pronto Soccorso e si avvii la sanificazione. Non c’è un minuto da perdere- tuona il segretario Roberto Alosi- Si tratta di un medico e un infermiere che fino a qualche ora fa hanno svolto la propria attività privi di dispositivi di protezione individuale ed è gravissimo”. Il sindacato sollecita un intervento immediato del prefetto, del sindaco, delle forze di polizia. ” Il rischio ormai acclarato di diffusione incontrollato del contagio è intollerabile. Si chiuda subito il pronto soccorso e si attrezzi un’area alternativa, sanificando tempestivamente tutti gli ambienti” . Alosi rilancia la richiesta di tamponi per tutti gli operatori sanitari. “Si tratta di misure che sarebbero dovute essere operative ormai da tempo e che invece ci troviamo ancora lì ad implorare. Basta bugie, menzogne e beceri tentativi di accreditare un’ immagine virtuosa dell’Asp, anche attraverso video e dichiarazioni farlocche, che offendono la verità e l’ intelligenza di tutta la nostra comunitá. Abbiamo avuto settimane di vantaggio rispetto alle più sfortunate regioni del Nord e le abbiamo sprecate. Quello a cui stiamo assistendo impotenti è sconcertante- prosegue Alosi- Una catena infinita di errori, di superficialità, di disorganizzazione, di arroganza, di assenza di procedure strutturali omogenee insomma di una linea di comando chiara e all’ altezza della situazione. Serve rapidità nelle decisioni, tempestività, flessibilità e chiarezza. Qualcuno assuma il comando responsabile, prima che sia troppo tardi”

Siracusa. Posti letto Coronavirus nelle cliniche private e tamponi h24: ipotesi al vaglio

Posti letto per pazienti Covid nelle cliniche private del territorio, laboratori attivi h24 negli ospedali di Siracusa e Augusta e un approfondimento sulle criticità che riguardano l'effettuazione di tamponi. Sono i temi che già in mattinata il Covid Team regionale e il sindaco, Francesco Italia approfondiranno nel corso di un incontro specifico. L'idea da approfondire è quella di utilizzare le strutture private contrattualizzate anche per ospitare pazienti affetti da Coronavirus, in modo da supportare gli ospedali pubblici per affrontare l'emergenza in corso. Occorrerà garantire, dunque, alle cliniche private ossigeno a sufficienza, dispositivi di protezione individuale opportuni, percorsi Covid. Tema, quest'ultimo, fondamentale anche per migliorare una situazione difficilissima all'interno, ad esempio, dell'Umberto I. Da lunedì, in base alle previsioni avanzate, i percorsi dovrebbero essere differenziati. Il sindaco, Francesco Italia chiederà che quando i laboratori di analisi dell'Umberto I e del Muscatello saranno operativi "non esistano turni. Dovrà esserci personale attivo nell'arco delle 24 ore in modo tale da poter eseguire il più alto numero di tamponi possibile- spiega il primo cittadino- Il team regionale è competente e sta svolgendo il proprio lavoro in maniera eccellente. Sono i componenti della squadra nominata e inviata sul territorio dalla Regione ad avere voce in capitolo, non certamente quanti fanno di un problema così serio opportunità di strumentalizzazione , magari per battaglie personali o politiche". Sulla possibilità di ricorrere ad un ospedale da campo della Croce Rossa militare, Italia taglia corto. "Com'è

noto, l’ho richiesto al prefetto, Giusy Scaduto e all’assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza- ricorda il sindaco- Non lo ritengono utile e funzionale. Ho agito su impulso di una parte politica che apprezzo, ma sarebbe utile che la disponibilità che dichiarano, arrivi in maniera ufficiale sulla scrivania del sindaco, scritta e documentata, cosicchè possa poi arrivare dove serve. Agisco nel contesto istituzionale ed è così che intendo continuare a muovermi”

Siracusa. Il direttore di Oncologia: "noi sanitari consapevoli del rischio contagio, però…"

“E’ chiaro che noi sanitari abbiamo la consapevolezza nella gestione di questa situazione di grave emergenza di vivere una quotidiana potenziale esposizione all’infezione, in particolar modo quando la subiettività clinica di qualsiasi paziente non è marcatamente evidente”. A dirlo è Paolo Tralongo, direttore del reparto di Oncologia medica dell’ospedale Umberto I di Siracusa. Da voce in maniera elegante alle difficoltà dei sanitari in questi giorni di emergenza: come stabilire quando si è a contatto con un asintomatico? Se, ad esempio, si va in ospedale per una frattura, si viene curati per quella. Soprattutto se in assenza di altri sintomi, come appunto nel caso degli asintomatici. Non viene certo effettuato tampone, eppure i sanitari sono stati – a loro insaputa – a contatto con un contagiato e contagiati a loro volta.
Proprio di ieri la notizia del contagio di due operatori sanitari (medico e infermiera), dopo la diagnosi di positività

di una paziente che era ricoverata in Oncologia. La paziente è stata trasferita al reparto covid di Malattie infettive. Tutto il personale, sia della degenza ordinaria che del DSO-DH è stato sottoposto a tampone, così come i pazienti, e tutti gli ambienti sono stati sanificati.

Siracusa. Covid-19, l'allarme di Carasi (Cisl): "Troppi medici ammalati, sanificare subito l'ospedale""

“L’ospedale va subito sanificato e servono esperti a supporto dei nostri medici, che si stanno progressivamente ammalando tutti. Ben vengano strutture da campo”. Non usa mezzi termini Vera Carasi della segreteria territoriale Cisl, che questa mattina su FMITALIA ha lanciato un chiaro grido d’allarme, facendo seguito alla presa di posizione netta che il sindacato ha assunto nelle scorso ore, con la richiesta di tutele concrete nei confronti del personale sanitario, esposto al rischio (che in diverse occasioni si è concretizzato) di contrazione del Coronavirus. Vera Carasi dice “si” alla realizzazione di un ospedale di campo militare, con specialisti infettivologi e altri esperti che possano aiutare il personale degli ospedali della provincia a condurre la battaglia contro il Covid-19. “Il nostro personale va tutelato- tuona Vera Carasi- I medici e gli infermieri cercano casa per proteggere le loro famiglie. Non è una guerra, è peggio- aggiunge- Siamo in prima linea, con una doppia sofferenza. L’ospedale deve essere sanificato interamente- la sollecitazione della rappresentante della Cisl – e dobbiamo

trovare il modo di affrontare l’emergenza. Ben vengano a questo punto posti e strutture aggiuntivi, insieme a medici competenti”. Il ragionamento di Vera Carasi è legato anche all’aspetto tempo. “Se riuscissimo a contenere il contagio dove non deve esserci-argomenta- ne usciremmo prima. L’emergenza è sanitaria ed economica. La gente deve tornare a lavorare e noi dobbiamo aiutarli, non possiamo affamare il popolo. Il problema è di estrema gravità, perchè i medici si stanno contagiando più della collettività che assistono”.

Da Malta in Sicilia, via libera al rientro dei 300: tra loro diversi siracusani

Poco meno di 300 siciliani domenica in regione torneranno da Malta, dove erano bloccati da settimane. Tra loro anche diversi siracusani.
È arrivato anche l’ultimo nulla osta e domenica mattina, alle 6.30, lasceranno l’isola dei Cavalieri con un catamarano messo a disposizione per l’occasione dalla Virtu Ferries. Partenza dal terminal marittimo di Valletta con destinazione Pozzallo.
“L’imbarco, il viaggio e la prosecuzione verso le singole abitazioni private sono soggette a regole molto rigorose”, rammentano dall’ambasciata italiana a Malta. “È fatto obbligo di proseguire verso la destinazione finale con mezzi propri o privati. Chi ne fosse sprovvisto verrà accompagnato dalla Protezione Civile in un albergo di Ragusa messo a disposizione per l’occasione, dove dovrà necessariamente trascorrere il periodo obbligatorio di quarantena di due settimane”. Quarantena obbligatoria per tutto, anche quello che raggiungeranno le abitazioni private.

La vicenda era stata seguita anche dal Ministero dei Trasporti ma per organizzare il rientro dei 300 siciliani è stato necessario attendere anche il via libera della Regione.

Foto dal web

Siracusa. Chiude per un mese lo sportello dell'Ufficio Immigrazione: rinviate le convocazioni

A seguito dell’emergenza legata al virus COVID-19 e alle necessarie misure precauzionali da adottare, lo sportello dell’Ufficio Immigrazione della Questura di Siracusa, come da linee guida impartite dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, sarà chiuso, temporaneamente per un periodo di trenta giorni a partire da oggi, al pubblico. Pertanto, si procederà al rinvio delle convocazioni degli stranieri già fissate nell’agenda di poste italiane.
Gli interessati potranno prendere visione delle eventuali nuove convocazioni a mezzo dei consueti canali web o tramite sms personale.

Siracusa. Riapre l'ufficio postale di Belvedere: da martedì per tre giorni a settimana

Riapre l’ufficio postale di Belvedere. Dopo le proteste dei cittadini, di cui il delegato, Salvo Ortisi si è fatto portavoce nei giorni scorsi, la decisione sarebbe stata rivista. Poste Italiane avrebbe fatto marcia indietro, comprendendo le difficoltà a cui i residenti di Belvedere andavano incontro essendo costretti a spostarsi in zone distanti della città per potere usufruire dei servizi degli uffici postali, soprattutto con le restrizioni in corso in merito agli spostamenti per il contenimento del contagio del Coronavirus. Nell’ufficio postale saranno garantite tutte le norme di sicurezza e distanziamento sociale stabilite a tutela dei cittadini utenti e dei lavoratori, in coerenza con le previsioni di cui a protocollo del 14 marzo 2020. L’apertura è prevista per la prossima settimana, il martedì, giovedì e sabato.